

La trasformazione

# Uffici pubblici, ultima chiamata

STEFANIA AOI

“Devono attrezzarsi subito, in modo non solo formale, con servizi PagoPa su web” dice Liliana Fratini Passi, dg di Cbi, che assicura ai cittadini la fase del versamento

Le pubbliche amministrazioni si preparano a ricevere i pagamenti solo in modo elettronico. Dal prossimo febbraio dovranno obbligatoriamente adottare Cbill e PagoPA per consentire ai cittadini di saldare online le bollette della luce, dell'acqua, del gas, tasse, tributi, e bollettini vari». Per Liliana Fratini Passi, direttore generale della società consortile Cbi, è un segno dei tempi. Benché necessaria, per rendere più veloci, snelle e meno costose certe operazioni, l'accelerazione alla digitalizzazione è anche figlia di questo 2020 che ha portato con sé la pandemia e travolto le abitudini di vita di tutti noi, proiettandoci, gioco forza, verso l'online. Nei primi 9 mesi di quest'anno, i pagamenti effettuati con Cbill, creato da Cbi che annovera oltre 400 banche e intermediari finanziari come soci e clienti, sono stati 20 milioni, in crescita di oltre il doppio rispetto allo stesso periodo del 2019. Effettuati da oltre 4 milioni di italiani. Circa 16.000 le pubbliche amministrazioni che oggi lo usano. Una spinta incredibile al digitale di cui si parlerà anche venerdì a mezzogiorno durante il **Salone dei pagamenti** che quest'anno sarà in versione virtuale. Serve però fare di più. «Sarà importante, in vista dell'obbligo di febbraio 2021 - avverte Fratini Passi - che le pubbliche amministrazioni che non l'hanno fatto, mettano a disposizione dei cittadini servizi pagabili attraverso PagoPA e che l'adesione non sia una mera formalità». Se Cbill consente al cittadino di dare ordine alla ban-

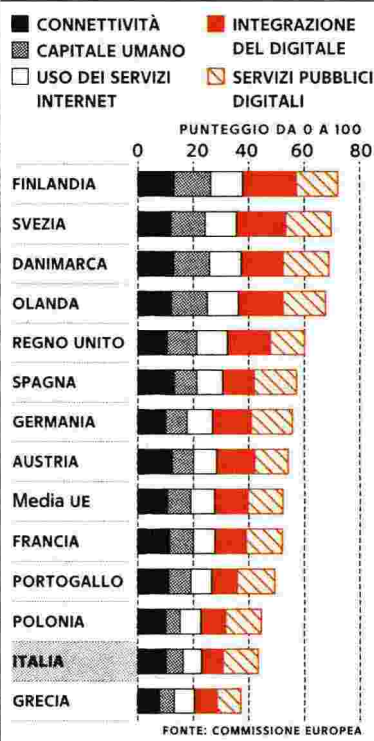
ca di effettuare il pagamento, la piattaforma PagoPa permette alle amministrazioni di rendere pagabili determinati tributi in via digitale. Lo sviluppo di tutto ciò ci aiuterebbe a migliorare la posizione dell'Italia nell'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (Desi) 2020 pubblicato a giugno, che mostra il nostro paese tra gli ultimi in Europa, al 25esimo posto fra i Paesi Ue, calcolati ancora in 28 (compreso Regno Unito). Nel 2019 lungo lo Stivale, monete e banconote erano ancora utilizzate per oltre l'80 per cento delle transazioni e non meno del 65 per cento dei valori scambiati (Indagine Bankit gennaio 2019 su dati fine 2016). Lo strumento alternativo al contante più usato sono le carte di pagamento, mentre non tanto la tecnologia contactless. Con le carte di credito che nel 2019 hanno per la prima volta sfondato il miliardo di transazioni personali, per un valore di oltre 71 miliardi di euro (+9,2 per cento rispetto al 2018), come fotografato dalle statistiche semestrali pubblicate a maggio da Banca d'Italia.

La digitalizzazione non è solo una soluzione ma, secondo Cbi, è anche uno strumento chiave: «Secondo noi, il digitale, e in primis il comparto dei pagamenti, - commenta la manager - potrà essere il volano per far ripartire l'economia mitigando gli effetti dello tsunami che stiamo vivendo a causa della pandemia». Solo come esempio uno dei servizi già disponibili è il Check Iban che ha consentito al governo tramite PagoPA l'erogazione di bonus economici per far fronte alla crisi causata dalla pandemia da Covid 19. «E adesso vi sta aderendo - conclude Fratini Passi - la gran parte dell'industria finanziaria italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

INDICE DESI 2020  
DIGITALIZZAZIONE NELLE DIVERSE AREE



1

La Pubblica Amministrazione alla prova dei pagamenti digitali